

UNIONE EUROPEA



COMITATO DELLE REGIONI

Segretario generale



Piano d'azione CdR-ARFE 2007

Viste

- la decisione dell'Ufficio di presidenza del Comitato delle regioni, il 14 maggio 2002, di intensificare la cooperazione tra il Comitato e le associazioni europee di rappresentanza regionale e locale perseguendo attività strutturali comuni (R/CdR 106/2002, punto 11),
- la decisione dell'Associazione delle regioni frontaliere europee,
- la buona cooperazione tra le due organizzazioni, instauratasi in particolare nel contesto della Convenzione europea sul futuro dell'Europa, della riforma della politica europea di coesione, dello sviluppo e *follow-up* di proposte concrete volte a rafforzare la cooperazione transfrontaliera fra gli enti locali e regionali europei, e del dialogo tra la Commissione europea e le associazioni,

il Segretario generale del Comitato delle regioni (CdR) **Gerhard STAHL**

e

il Segretario generale dell'Associazione delle regioni frontaliere europee (ARFE), **Martín GUILLERMO RAMIREZ**

convengono di proseguire la cooperazione fra il Comitato e l'ARFE elaborando un piano d'azione comune per il 2007, sulla cui attuazione verrà presentata una relazione all'Ufficio di presidenza del CdR e all'Ufficio di presidenza dell'ARFE agli inizi del 2008.

Il piano d'azione comune per il 2007 prevede le seguenti priorità:

- 1) **Attività congiunte di promozione della cooperazione transeuropea tra regioni e città nel quadro del Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT)**

Il CdR e l'ARFE si sforzeranno di far sì che la cooperazione territoriale venga riconosciuta come un fattore essenziale della coesione europea e dello sviluppo regionale e che l'Unione continui a promuovere con energia questo tipo di cooperazione, in particolare utilizzando un nuovo strumento giuridico per la cooperazione transfrontaliera, vale a dire il Gruppo europeo di cooperazione territoriale (regolamento (CE) n. 1082/2006), nonché perseguendo un nuovo obiettivo di fondo, la cooperazione territoriale, nel quadro della politica di coesione per il periodo 2007-2013.

.../...

La cooperazione tra il CdR e l'ARFE è stata alla base di diverse iniziative, tra cui un parere del 2000 intitolato *Strategia per la promozione della cooperazione transfrontaliera e interregionale in un'Europa ampliata - documento di riferimento e di orientamento per l'avvenire* (CdR 181/2000 fin) e un parere del novembre 2004 in merito alla *Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un gruppo europeo di cooperazione transfrontaliera (GECT)* (CdR 62/2004 fin). Il CdR e l'ARFE sono riusciti a creare il necessario sostegno per il GECT e devono ora stabilire quali iniziative intraprendere per attuarlo con successo.

Il CdR e l'ARFE continueranno a collaborare strettamente per garantire che gli interessi delle regioni frontaliere siano adeguatamente rappresentati nel processo di integrazione europea e che il loro potenziale sia sfruttato pienamente nel quadro degli sforzi comunitari per realizzare gli obiettivi di Lisbona. Si farà tutto il possibile per garantire un seguito adeguato negli Stati membri.

Inoltre, il CESE e l'ARFE coopereranno intensamente per contribuire ad accelerare il processo legislativo a livello nazionale e per attuare quanto prima i primi GECT sul piano regionale.

2) **Scambio di competenze specialistiche - partecipazione dell'ARFE alle *task force* istituite dal Comitato delle regioni a sostegno dei suoi relatori**

Avvalendosi delle conoscenze e delle esperienze sviluppate a livello locale e facendo un uso migliore delle competenze specialistiche provenienti dalle regioni frontaliere, l'ARFE contribuirà attivamente alle attività svolte dalle *task force* costituite dal Comitato delle regioni su argomenti specifici allo scopo di assistere i relatori o di assicurare il monitoraggio di progetti specifici.

Nel 2007, la partecipazione dell'ARFE alle *task force* del Comitato delle regioni dovrebbe concentrarsi principalmente sui seguenti ambiti:

- attuazione del GECT (cfr. sopra),
- ruolo delle regioni frontaliere nel quadro degli sforzi miranti a conseguire gli obiettivi delle strategie di Lisbona e di Göteborg,
- futuro dei fondi strutturali e delle politiche di coesione dell'UE nel quadro del riesame del bilancio 2008/2009,
- sviluppo rurale e innovazione,
- miglioramento dei servizi sanitari e partenariato transfrontalieri,
- politica di vicinato dell'UE,
- dibattito sui servizi di interesse generale.

Si dovrebbe prevedere il coinvolgimento dell'ARFE nelle *task force* nel caso di pareri per i quali tale coinvolgimento produrrebbe un chiaro valore aggiunto politico per entrambe le parti.

3) **Dialogo, comunicazione e visibilità**

In futuro, un dialogo sincero ed autentico fra le istituzioni europee, i governi nazionali e le regioni potrà avvicinare maggiormente l'Unione europea ai cittadini. Riguardo alla relazione sul futuro del Trattato costituzionale che la presidenza tedesca intende presentare al Consiglio europeo di giugno, il CdR e l'ARFE uniranno gli sforzi per mantenere le disposizioni di tale trattato che rafforzano il ruolo e i diritti delle città e delle regioni nell'Unione europea.

In seguito all'avvio, nel maggio 2004, del dialogo strutturato fra la Commissione europea e le associazioni europee e nazionali, nonché per garantire una proficua prosecuzione di un dialogo politico sistematico con la Commissione stessa, il Comitato delle regioni svolge un ruolo fondamentale quale intermediario fra la Commissione europea e le associazioni che rappresentano gli enti locali e regionali.

I segretariati del Comitato e dell'ARFE continueranno a collaborare, in base a una strategia comune, per realizzare un dialogo più duraturo e strutturato con la Commissione e, se del caso, l'ARFE assicurerà una partecipazione ad alto livello alle riunioni organizzate nel quadro del dialogo strutturato.

Il Comitato delle regioni e l'ARFE collaboreranno inoltre strettamente in materia di dialogo territoriale. Quest'ultimo, organizzato ogni anno dal Comitato delle regioni prima del Consiglio europeo di primavera, mira ad analizzare il modo in cui gli enti locali e regionali possono contribuire allo sviluppo e all'attuazione di tutti i vari aspetti della strategia di Lisbona in tutti gli Stati membri. L'ARFE avrà la possibilità di partecipare ai relativi incontri con rappresentanti politici di alto livello.

4) **Organizzazione congiunta di convegni, seminari e altri eventi, e rafforzamento della comunicazione**

Sulla base dell'esperienza derivante dall'ottima cooperazione maturata finora, i segretariati del CdR e dell'ARFE valuteranno come migliorare il coordinamento dei rispettivi canali di comunicazione per aumentare la visibilità e l'impatto delle iniziative comuni. Nello specifico, il CdR e l'ARFE dovrebbero puntare a massimizzare le possibilità di partecipazione reciproca ai convegni.

In ottobre, il CdR, la DG REGIO, l'ARFE e altri partner organizzeranno nuovamente la manifestazione OPEN DAYS 2007. Durante tale evento l'ARFE e una rappresentanza regionale a Bruxelles organizzeranno congiuntamente un seminario.

Nello spirito di cooperazione che anima il presente accordo, il Presidente del Comitato delle regioni sarà invitato a intervenire alla conferenza annuale dell'ARFE. A sua volta, nel 2007 il Comitato delle regioni continuerà, se del caso, ad invitare ai propri eventi una rappresentanza di alto livello dell'ARFE.

Bruxelles, febbraio 2007

Gerhard STAHL

Martín GUILLERMO RAMIREZ